



12:52 25 Lug 16 A0100B 001060
C. 2.18.1/1180/2016/K

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1180

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Rispetto degli impegni relativi all'ospedale di Acqui Terme

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale";

l'articolo 32 della costituzione cita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana";

l'articolo 9, comma 1 dello Statuto regionale: "La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità".

Premesso ancora che:

con DECRETO del 2 aprile 2015, n. 70 (GU n.127 del 462015) ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" si ridefiniscono le caratteristiche delle strutture ospedaliere;

Individuato che:

con D.G.R. n. 1-600 del 19/11/2014 e 1-924 del 23 gennaio 2015 si è provveduto ad adeguare la rete ospedaliera agli standard della legge 135/2012 e del Patto per la Salute 2014/2016;

a seguito di tali DGR il presidio Ospedaliero di Acqui Terme è stato classificato come ospedale di base;

Tenuto conto che:

i sindaci dell'Acquese e del bacino di utenza dell'ospedale di Acqui Terme hanno stilato un documento unitario chiedendo alla Direzione Aziendale dell'ASL i seguenti impegni:

- di rivedere il piano aziendale e la redistribuzione delle strutture complesse, oltre alla ridefinizione della rete di emergenza definendo le modalità di operatività e le tempistiche di attuazione;
- di considerare la ridefinizione delle emergenze mediante il mantenimento della Cardiologia e dell'UTIC come previsto dalla precedente Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2013, n. 13- 698. In alternativa si chiede, nell'ambito della struttura semplice di cardiologia annessa alla medicina, la permanenza di letti di almeno 4/6 posti monitorizzati e del Cardiologo in guardia attiva H24. Misura attuabile senza l'impiego di nuove risorse, pur avviando nel contempo lo sviluppo dei servizi territoriali di cardiologia. Si evidenzia che lo sviluppo dei servizi territoriali di cardiologia risulta del tutto inadeguato senza idonei mezzi e apparecchiature (ogni cardiologo dovrebbe essere dotato di ambulanza al seguito).
- che venga chiarito, quali ulteriori servizi, non ricompresi nell'atto aziendale come strutture complesse e/o semplici oggi presenti, (Urologia, Otorino, Oculistica, Pediatria) verranno mantenuti e con quali caratteristiche operative (ambulatorio, Day Surgery) e con quali investimenti e ammodernamenti.
- vengano definiti tempi certi e protocolli operativi per quanto riguarda le interconnessioni con l'Ospedale di Alessandria riguardanti le varie specialità;
- che l'ospedale di riferimento per ogni patologia sia l'Ospedale di Alessandria e nessun altro escludendo Casale Monferrato e Novi Ligure, potenziando in modo adeguato tale struttura secondo le necessità che emergeranno;
- di indicare in tempi rapidi gli investimenti previsti per innovazione e tecnologie sull'ospedale monsignor Galliano;
- comunicare alla popolazione prima di ogni riorganizzazione dei servizi le modalità delle operatività ambulatoriali, gli orari e la reperibilità per urgenze;
- che sia previsto a carico dell'ASL un servizio di trasporto con ambulanze (e con pulmino dedicato) alle persone anziane, disabili e a persone con problemi di deambulazione, senza patente.

I sindaci dell'Acquese erano giunti a un'intesa stilata in un protocollo sui seguenti punti:

- permanenza della cardiologia come struttura semplice;
- quattro posti letto di terapia sub-intensiva cardiologica;

Rilevato che:

da quanto si apprende dalle dichiarazioni mezzo stampa del Sindaco di Acqui Terme i quattro posti letto di terapia sub-intensiva saranno a servizio della medicina invece che della cardiologia;

i sindaci dell'Acquese non ritireranno il ricorso al Tar contro la Regione Piemonte in opposizione alla DGR 1-600 e s.m.i.;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per conoscere le ragioni di questa variazione rispetto all'accordo raggiunto con i sindaci dell'Acquese.